

VR IO3
Villa Baldo

Comune: Colognola ai Colli
Frazione: Colognola ai Colli
Località: Villa
Via Guglielmo Marconi, 2

Irvv 00004939
Ctr 124 SE

Vincolo: L. 1089/1939
Decreto: 1985/04/22
Dati catastali: F. 6, M. 50/51/52/53/54/
55/56/57/58/59



In località Villa di Colognola ai Colli, nelle immediate vicinanze del centro abitato, si trova villa Baldo custodita dall'antico muro di cinta che la difende e la protegge.

Poche sono le notizie storiche che attestino la sua origine, ma dall'aspetto sobrio ed elegante l'architettura della villa richiama lo stile neoclassico della fine del XVIII secolo, anche se è di probabile datazione intorno alla prima metà del XIX secolo, visto la maniera degli ornati delle finestre e delle superfici bugnate a reticolo quadrato al piano terra.

Il complesso della dimora è composto di un corpo padronale dal quale si dipartono lateralmente due ali

lateralmente, di ordine minore, e una barchessa sul lato sinistro a un solo livello che chiude a "L" la corte interna. La facciata principale viene tripartita dall'aggetto della porzione centrale composto da tre aperture al piano terra, quattro al piano superiore che danno accesso al balcone con balaustra che si sviluppa su tutta la larghezza, e dal terzo livello che riporta nuovamente il ritmo a tre aperture.

Lateralmente altre finestre si dispongono in modo simmetrico mentre una cornice dentellata corre in sommità su tutti e quattro i lati.

Gli annessi di servizio alla dimora sono di dimensioni inferiori ma trattati con lo stesso ornato architet-



tonico. In sommità campeggia un dovizioso frontone in pietra che raffigura elementi naturali misti a strumenti musicali, con al centro uno stemma su cui sono incise le iniziali «S/A».

Tutt'intorno alla villa si sviluppa il parco-giardino e il brolo mentre, sul lato ovest, l'ala della barchessa delimita la proprietà. Sul muro di cinta si trovano altri edifici, uno in particolare, con l'uso di portineria, si prospetta sulla via con una facciata in stile neogotico caratterizzato dalle merlature a coda di rondine che danno un accento difensivo all'ingresso.

Il Sartori ricorda la presenza di un antico oratorio legato alla dimora e dedicato al culto di San Domenico; fu fatto costruire nel Seicento dai conti Martelli e «demolito per insalubrità nel 1878 con decreto del cardinale Luigi Canossa» (Sartori, 1959). Oggi della costruzione non rimane alcuna traccia.



Particolare del dovizioso frontone che campeggia in sommità al prospetto principale prospiciente la corte interna (Archivio IRVV)

L'edificio che ospita la portineria eretto nei primi anni della seconda metà del secolo XIX (Archivio IRVV)

